



associazione nazionale dirigenti e
alte professionalità della scuola



FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI DIRIGENTI E DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA
FUNZIONE PUBBLICA

PRESIDENZA REGIONALE ANP - SICILIA

All'Assessore Regionale all'istruzione e formazione professionale
On.le Bruno Marziano

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale
Dott.ssa Maria Luisa Altomonte

Ai Dirigenti Scolastici di tutte le Istituzioni Scolastiche della Sicilia

Agli organi di stampa

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE DELLA CATEGORIA

Il Consiglio Nazionale dell'ANP, in forma allargata con la presenza dei Presidenti di tutte le Province d'Italia, nella seduta svoltasi a Tivoli nei giorni 1 e 2 aprile **ha deliberato lo stato di agitazione della categoria** appartenente all'Area V votando all'unanimità il documento di indirizzo le cui linee sono sinteticamente di seguito riportate.

La presente fa seguito al documento deliberato dal Consiglio Regionale in data 11 febbraio 2017, già consegnato in occasione della riunione svolta in data 7 marzo presso l'Ufficio Scolastico Regionale, in cui si evidenziavano le più volte richiamate criticità in cui versa il Dirigente Scolastico nell'espletamento delle sue funzioni.

Criticità che in Sicilia, rispetto alle rimanenti Regioni d'Italia, assumono un diverso grado di complessità vista l'inerzia con cui la Regione Sicilia interviene nell'affrontare i nodi irrisolti e più volte denunciati in merito alla diminuzione costante delle risorse economiche destinate alle scuole.

In attesa di ulteriori sviluppi si precisa che la scrivente organizzazione sindacale sta invitando i Dirigenti Scolastici ad aderire alle forme individuate dal Consiglio Nazionale come di seguito specificato.

ANP non è disposta infatti ad accettare:

- che venga messa in discussione la gerarchia delle fonti alla base del nostro stato di diritto. Nessuno riuscirà a convincerci che una norma pattizia possa avere la prevalenza su una norma di legge;
- che le prerogative che i dirigenti di tutte le altre funzioni pubbliche esercitano in piena autonomia siano subordinate, nella scuola, a prassi co-decisionali e ad accordi sindacali del tutto impropri, dal momento che il dirigente scolastico resta l'unico soggetto giuridico a rispondere in termini di responsabilità e di valutazione;
- che i dirigenti scolastici siano considerati gli "sherpa" dell'amministrazione scolastica sui quali far gravare tutti i carichi burocratici senza però riconoscerne il ruolo sul piano giuridico e retributivo;
- che i diritti dei cittadini siano subordinati agli interessi delle categorie sindacalmente rappresentate. La scuola esiste per chi vi studia e va costruita e gestita sulle esigenze degli alunni e delle loro famiglie. I dirigenti scolastici sono pienamente consapevoli del loro ruolo di garanti dell'interesse generale;



- che si perpetui una iniqua ed umiliante sperequazione retributiva tra i dirigenti scolastici e gli altri dirigenti pubblici, resa ancor più penalizzante dall'acclarata disparità di carichi di lavoro e di responsabilità che grava sui primi. La prossima riapertura dei tavoli contrattuali deve sanare questa situazione: nessuno pensi a nuovi rinvii e a nuove giustificazioni;
- che si attivi una procedura di valutazione, nella quale continuiamo a credere solo se applicata nei tempi dovuti e riferita ad un ruolo dirigenziale autorevole e pieno. Se le regole del gioco, sancite da una legge dello Stato, dovessero cambiare in corso d'opera non avrebbe più senso parlare di valutazione, l'operazione si ridurrebbe infatti ad un inutile e vuoto gioco di ruolo o, peggio, in un'azione di condizionamento e svuotamento delle funzioni dirigenziali.

Non vogliamo che la compostezza della categoria venga erroneamente scambiata per passività e che la riserva di pazienza a cui finora abbiamo attinto sia considerata inesauribile. Non è così; stavolta la misura è colma e ANP sente il dovere di farsi interprete di questo profondo malessere.

ANP chiede pertanto ai rappresentanti del Governo Nazionale, del Governo Regionale e dell'Amministrazione di tutelare l'interesse generale della scuola, i diritti degli studenti e delle famiglie e il ruolo dei dirigenti scolastici che ne sono i garanti.

Nell'attesa che questo si verifichi non solo sul piano legislativo ma anche su quello contrattuale, **ANP proclama lo stato di agitazione della categoria e chiama tutti i dirigenti scolastici a difendere i loro diritti e la dignità del loro lavoro attraverso l'adozione delle seguenti forme di protesta:**

- indisponibilità ad ottemperare a tutte le incombenze relative alla procedura valutativa a partire dalla compilazione del portfolio, fino a quando non saranno dati ai dirigenti strumenti e poteri coerenti con la qualifica dirigenziale;
- indisponibilità a gestire la procedura della chiamata diretta in tempi troppo ristretti e coincidenti col periodo estivo, anche in risposta alle azioni successive dell'Amministrazione che hanno contraddetto l'istituto stesso della chiamata;
- motivata indisponibilità ad assumere le reggenze;
- motivata rinuncia preventiva o dimissioni da incarichi non obbligatori affidati dall'Amministrazione scolastica;
- motivata indisponibilità a sostituire nel primo grado di giudizio l'Avvocatura dello Stato;
- indisponibilità a rispondere a richieste di dati già in possesso dell'Amministrazione, ponendo un freno alle richieste ripetute di monitoraggio e di rilevazione.

ANP inoltre conferma la volontà di organizzare una manifestazione nazionale a cui sarà invitata l'intera categoria e a promuovere nei territori un nuovo ciclo di assemblee, aperte ai rappresentanti politici, a sostegno della prossima tornata contrattuale nazionale.

Il Presidente Regionale
Maurizio Franzò